Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 24 (1929)

Artikel: Note di entomologia crepuscolare
Autor: Fontana, P.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003683

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

P. FONTANA

Note di Entomologia crepuscolare.

Una circostanza specialmente favorevole, d'esser sorto nel territorio di Chiasso e vicino alla mia abitazione lo stabilimento chiamato dal suo prodotto *TANNINO*, mi permise di utilizzare i miei più piccoli ritaglì di tempo allo studio di una fauna coleotterologica assolutamente speciale, e la cui caccia è difficile, per l'ubiquità, pel tempo e per la luce.

La fabbrica, per ottenere dal legno di castano il Tannino consuma giornalmente 400 quintali di tali tronchi; si può immaginare quanto materiale occorra, e quale provvista da fare nella stagione adatta ai lavori di taglio e di trasporto del materiale. Il legname è ammassato in file di 6 - 7 metri d'altezza lunghe decine di metri, e si seguono parallele formando il tutto una specie di fortezza. Le file alla loro estremità a Nord, (la fabbrica è nel centro) sono disposte in testata, formano un muro di cinta, e questa muraglia era accompagnata da un sentieretto che io potei visitare quasi giornalmente nei tre anni passati durante la stagione propizia, circa 6 mesi per anno; ora questo sentieretto è scomparso ed il passo chiuso.

Era il luogo prediletto delle mie osservazioni e caccie; il legno costituiva un richiamo, ma la muraglia formava come un passaggio obbligato, dove io, protetto da un angolo d'ombra di 10 gradi, potevo vedere nell'ultima luce del sole anche gli insetti più piccoli della nostra fauna, e potevo riconoscerli facilmente. La Direzione della fabbrica, cortesemente mi concesse la libera entrata nei depositi del legname ma è facile capire quanto sia reso più difficile il mio lavoro di osservazione e di cattura. E' difficile tante volte nel groviglio del cantiere trovare una buona posizione di visualità ed è sempre impossibile correre tra i ceppi in terra e gli occhi e tutte le facoltà rivolte in alto verso un puntino fuggevole, un'ombra nell'ombra.

Si trova legno di tutte le qualità e condizioni, sano, secco, oppure vecchio e malato, o umido e fungoso, specialmente i legni in basso. Questo grande ammasso di legname attira una moltitudine di insetti: chi si nutre direttamente della corteccia, chi del cambium, chi del legno più interno, chi sotto la corteccia fa la caccia alle larve degli scolidii (tarlo del legno) chi si nutre dei funghi, e chi infine vive di preda vivente e volante.

Naturalmente si trovano insetti di tutte le qualità: zanzare, moscherini (*simulium*) vespe predatrici, microlepidotteri

ecc., ma io debbo limitare le mie osservazioni ai soli coleotteri, perchè quando si pensa di indovinare tra la moltitudine volante di insetti dei coleotteri di mezzo millimetro di grossezza non v'è agio di guardare altro.

Con questa caccia io potei fare interessantissime osservazioni e constatare quanto sieno ancora scarse le nozioni sulla vita di tanti coleotteri; bisogna notare che quasi tutti questi coleotteri volano pochissimo e forse una volta sola in vita per trovarsi fra loro i due sessi, e che io posso cacciare fino che posso vedere, mentre certamente tanti altri insetti volano di notte e mi sfuggono. Basti solo questo esempio: la *Ditoma crenata* comunissima sotto le cortecce la trovai una sola volta, perchè? certamente prima di mettersi a volare mi lascia andare a casa, cioè vola solamente di notte.

Trovai tante novità per la fauna svizzera e ticinese; qui seguono alcune catture fra le più interessanti, riservandomi di fàre in altro momento un catalogo completo delle mie catture alla muraglia del legno, diventata per me il muro dei sospiri perchè la fabbrica di Chiasso cesserà presto venendo essa riedificata a Maroggia.

* * *

Della grande famiglia dei *Carabidi* non posso prendere in considerazione la schiera dei famelici che fruga a terra, tra questa ed il legno ed i *carabus* incapaci a volare, che pure debbono nascondersi sotto il legname e tra le erbacce. Citerò due soli dei pochi carabidi. La **Perigona nigriceps** *Dej*, trovata solo nelle montagne della Stiria; la trovai alcune volte il 1927, nessuna nel 1928 e quest'anno invece non fu rara fino la fine di Luglio ed ii **Bradicellus verbasci** *Dnft.*

Gli *Staphilinidi* volano in gran numero, non sono tutti determinati ancora, ma spero di aggiungere alcune diecine di staph. nuovi alla mia fauna ticinese. Comunissima in ogni stagione e per qualunque tempo il **Conurus littoreus** *L;* capitò alle volte di non trovare nessun coleottero all'infuori di questi Conurus. Lo **Stilicus angustatus** *Fourc.* poco comune il 1927 scomparve il 1928, ma quest'anno lo trovai tutto l'anno non raro.

Degli *Pselaphidi* alcuni rari **Batrisus, Briaxis, Reichenbachia** *Leach.*, sperdutisi dal prato vicino; dei *Silphidi* un **Catops Watsoni** l'**Orthopherus atomus** *Gyll.* dei *Corylophidi.*

Tra i più piccoli coleotteri esistenti i *Trychopterygidi* non sono rari, vi sono **Pténidium, Ptiliolum, Ptilium, neuglenes** *Thoms*, c **Trychopterix** *Kirby.* Peccato che quando si arriva a studiare questa famiglia si è già invecchiati e si ha la vista sciupata; si trovano da Maggio ad Agosto, tante sere, in gran numero, specialmente se un tem-

porale si avvicina. Di questi giorni la cattura di un paio di **Symbiotes latus** *Red.*

I *Cryptophagidi* si trovano comuni e rappresentano quasi tutta la famiglia; noto il **Dipocœlus fagi** *Chevr.*, raro il **Telmatophilus brevicollis** *Aub.*; 8-10 specie di **Cryptophagus**; differenti **Atomaria Lathridius Cartodere** *Thoms.* **Corticaria** *Marsh.* e **Melanophthalma** *Motsch.* Dei *Tritomidi* il **Litargus connexus** *Fourc.*, così comune durante gli anni 1927-28 che mi disturbava cadendomi negli occhi, nel collo; quest'anno è appena non raro; comune la **Thyphaea stercorea** *Lin*, in agosto, comunissima la **Epuraea** *L.* e la **Nitidula** *Fab.*, meno comune la **Omosita** *Erich.* Come rarità pochi **Glischrochilus quadriguttatus** *F.* che io trovai solo ad Airolo e Bosco.

I **Rhizophagus** sono comunissimi fino a Luglio, in Agosto cessano e ricompaiono isolati e rari in Settembre.

Raro e solo durante il 1928 il **Pycnomerus terebrans** *Ol.* Sempre rara la **Synchita** e l'**Oxilaemus cœsus** *Er.* e due soli **Colydium filiforme** *F.* finora; il **Cerylon histeroides** *F.* vola comunissimo insieme ai *Rhizophagus*, e cessa con questi. I *Cucuyidi* sono ben rappresentati, fra questi il **Prostomis mandibularis** *F.* dalle forme fantastiche rimase per me un vivo desiderio fino al 1928; l'anno passato e quest'anno ne raccolsi alcuni, come pure pochi rari **Pediacus depressus** *Herbst*, ma i **Laemophloeus** *Step.* formano il fulcro per numero e genere, basta citare il **monilis** *F.* ed il **bimaculatus** *Payk.*

Questi piccoli coleotteri vivono di preda sotto la scorza umida e marcia, ma sono rari dapertutto. Il Sig. Hubenthal in una sua ultima corrispondenza mi scrive la sua meraviglia nel trovare tra i miei insetti tanti Laemophloeus, lui personalmente non ne trovò mai. Eppure al Tannino da Aprile ad Ottobre volano tante sere in gran numero. La **Ulefota planata** *L.* è abbastanza comune, vola solo per bel tempo e poco prima del tramonto del sole; il suo volo è lento, stentato, in posizione quasi verticale tenendo le antenne foggiate a lira.

Sempre raro è lo **Psammoecus bipunctatus** *F.*; la famiglia chiude coi **Silvanus** *Latr.* comunissimi, ma in due sole specie: **unidentatus** *Oliv.* e **bidentatus** *F.* ed alcune **Monotoma** *Herbsl.* Nelle serate di Giugno passa talvolta màestoso il **Lucanus cervus** *L.* e la sua varietà **capreolus** *Füssl.*, poi qualche sperduta **Potosia marmorata** *F.* e **floricola** *Herbst.*

Che le cetonie vengano in questo luogo di giorno, è più che naturale, attirate dal forte odore del legname, dalle cortecce e legno marcio sul terreno che formano il terriccio, dimora e cibo delle larve di cetonia; ma che volino sulla serata è già più interessante. La famiglia dei Buprestidi che

pure vivono nella corteccia mi offre poca cosa. I *Buprestes* sono coleotteri di gran sole e volano come freccie. Ci andai un paio di volte, potei vedere e conoscere i *chrysobothris Eschh.*, ma chi può rincorrerli in un cantiere come il tannino? Però il 18 giugno 1927 ebbi la ventura di trovare un **Chrysobothris affinis** *F.* sulla corteccia di un tronco che scelse pel suo riposo notturno. Era quasi notte: era l'insetto addormentato? Non si mosse quando lo coprii col retino e dovetti staccarlo a viva forza (relativaménte) dalla corteccia, alla quale si adattava a meraviglia. Ma i capricci del caso sono infiniti. Il 25 Giugno 1928 erano le 21.20: ero stanco ed affamato e stavo per lasciare il cantuccio della parete Nord che non ci si vedeva più, quando mi parve di scorgere un fuscello, un sassolino in aria, che so? Istintivamente ci getto sopra il retino. Un **Agrilus sinuatus** *Oliv.* v'era dentro. Gli agrilus vivono come larva esclusivamente in rami o alberetti della grossezza di un braccio al massimo, facendo gallerie tra corteccla e legno, e allo stato di coleottero vivono solo sui fiori di *Genista*, *Hypericum* ecc. ecc,, ma la loro vita si esplica alla gran luce e calore. Se col Chrysobothris potei vedere dove e come questi pernottano, il volo dell'agrilus mi confuse e lo sono ancora. Una prima ipotesi che questo insetto sia stato disturbato è da scartare subito, perchè un coleottero delle abitudini di un agrilus non può volare fuori del suo tempo, ed ha a sua disposizione il mezzo universale nel mondo degli insetti: lasciarsi cadere a terra e fingersi morto. Ed allora l'agrilus volava per sua volontà. Nella determinazione il Sig. Hubenthal non potè metterne il sesso, nei buprestes non vi é dimorfismo esterno, ma ritenendolo come è probabile una femmina, allora si potrebbe spiegare il suo volo, una provvida misura per deporre le uova; si rammenti che non per tutti gli insetti la deposizione delle uova è ugualmente facile e semplice, L'*agrilus sinuatus* è molto raro, tanto che fra i molti agrilus cacciati con metodi e pazienza per tanti anni non lo trovai mai: allora, anche fra i buprestes vi sono i notturni, cosa finora completamente ignorata e questa osservazione è entomologicamente interessante.

La famiglia degli Elateridi, annovera specie diurne e notturne, è più rappresentata, e quel che più conta mi offre in prevalenza specie rare. **L'Elater sanguinolentus** *Schrank* ed un paio di **Elater ruficeps** *Muls* il 1927 e 28 e questa primavera 6 esemplari. Riconosciuto rarissimo ovunque (Stierlin, Reitter) io sebbene da un trentennio non lasci indisturbato nessuna corteccia di tronchi atterrati, non lo trovai mai; gli è che tanti coleotteri vivono esclusivamente nella regione delle radici e queste ben di rado si levano dalla terra. Ebbene, al Tannino volano anche i **ruficeps** sull'imbrunire. Altra cattura interessante, l'**Athous villosulus** *Desb.* Era già oscuro, le 21,30, allorchè stavo abbandonando la famosa muraglia a Nord mi picchiò qualche cosa sul petto;

la mano messavi sopra strinse qualche cosa di insolitamente lungo e rotondo. Era l'unico *villosulus* che Stierlin nella sua «Fauna Elvetica» non ne fa nemmeno cenno e Reitter lo classifica rarissimo. La presa dal *ruficeps* e del *villosulus* sono casi fortunati ma in perfetta regola colla vita crepuscolare di questi insetti.

In primavera non sono rari vari **Helodes**. interessante un **Scirtes hemisphaericus** *L.*, i delicatissimi **Malthinus** e la **Rhagonycha nigriceps** *Waltt.* quest'anno non si fece quasi mai vedere al volo, sebbene di giorno la si trovasse comune sui fiori.

Dei *Cleridi* il 1928 mi fu favorevole. Alcuni **Tarsostenus univittatus** *Rossi* e una **Orthopleura sanguinicollis** *F.*; pure comuni erano nel 1928 i **Lymexilon navale** *L.* rari il 1927 e quest'anno un solo esemplare. Gli *Anobiidi* sono rari; noto un **Mesocœlops niger** *Mull.* ed alcune **Dorcatoma**; comuni lo **Sphindus dubius** *Gill.* i **Lictus** ed i **Cis** ma raro l' **Asphidiphorus orbiculatus** *Gill.*

Dei *Tenebrionidi* dei quali la maggior parte non hanno ali, il raro **Alphitophagus bifasciatus** *Say*, alcuni **Tenebrio obscurus** *F.*, alcune rare **Mycetocara** *Bertl.* e nel 1928 pure due **Prionycus ater** *F.*

Le *Mordellidae* sono rappresentate colla **Scraptia fuscula** *Mull.* e l' **Anaspis flava** *L.* poi alcuni **Anthicus.**

I **Rhinosimus** comuui nel 1927 e 28 sono quest'anno introvabili.

I *Curcolionidi* che formano la famiglia più numerosa nell'ordine dei coleotteri non hanno rappresentanti al Tannino, almeno in quanto riguarda la mia caccia col retino e colle condizioni speciali. Questa famiglia è già largamente rappresentata ed ha purtroppo delle specie nocive a fiori, ortaggi, frutti, bulbi, rizoma, ed anche piante ed alberi, per es. l'**Hilobius abietis** *L.* In primavera gli *Scolytidi* (tarlo del legno) sono comunissimi: nomino due soli: **Xylocleptes bispinus** *Duft.* e l'**Hylesinus fraxini** *Panz.*

I *Cerambicidi* colleotteri del legno per eccellenza sono bene rappresentati nel numero degli individui, molto meno nelle specie In giugno vola di tanto in tanto il **Cerambix heros** *Scop.* col suo volo lento e maestoso e le lunghe antenne ricurve indietro a doppio arco. Il **Phymatodes testaceus** *Redt.* con tutte le sue varietà è comunissimo, e si vedono le corteccie piene di buchi fatti dall'insetto per uscire. Il coleottero maturo non ha gran lavoro, la larva prepara per la sua trasformazione in crisalide una culla nella quale vi si rannicchia e lascia in un certo punto, uno strato sottilissimo di corteccia che il coleottero buca con facilità. Da metà maggio a metà giugno la vita animale al Tannino è attivissima. Sui tronchi, sugli alberi circostanti rumoreggiano centinaia di passeri, volano attorno al legname moltissime

rondini, poco più in alto per non essere impediti nel volo velocissimi saettano i rondoni e tutti in aspettativa dei grassi ed indifesi Phymatodes i quali incominciano ad uscire dalle 16 fino alle 21. Ad un dato momento verso le 20 i passeri e le rondini scompaiono ed i rondoni si alzano molto alto; ecco i pipistrelli, ordinariamente il *Vesperugo Kuhli* ed allora la caccia incomincia ad essere meno allegra, perchè i pipistrelli vengono a rubarmi gli insetti fino davanti il retino, o mi picchiano addosso magari negli occhi, insudiciandomi e disturbandomi.

E' impossibile farsi un'idea della vita di certe serate e del numero dei phymatodes e dei pipistrelli.

Il bellissimo **Plagionotus arcuatus** *L.* pure comune al Tannino in Maggio è molto meno perseguitato, forse il suo colore a striscie giallo-nere che lo fa rassomigliare ad una vespa, il corpo duro e la bocca fornita di vivaci pinze lo aiutano nella difesa. Nel 1928 trovai due rari **Plagionotus detritus** *L.*, che hanno abitudini più serotine. Le due ultime famiglie del sistema, i *Crysomelidi* ed i *Coccinellidi* non mi diedero che un coleottero ciascuna. Sempre nel 1928 vidi per parecchie sere e quando era già oscuro una nera *silhouette*. Nel retino potei constatare la comune **Galeruca xantomelaena** *Schrank.* che di gioruo buca le foglie di olmo, ma chi mai le sospettò abitudini notturne? E la **Coccinella septempunctata** *L.* che faceva una sera attorno alle cataste di legna? Ho ricordo d'un mio soggiorno in una città dell'Adriatico; non mancavo mai di andare al porto quando ritornavano i pescatori per curiosare quello che riportavano. Una volta misero sul porto dei pesci rospo, *(Lophius)* ad ognuno sporgeva dalla bocca un pesce grosso come l'assalitore; - pure, ognuno di noi sa, senza essere pescatori da lamo che i pesci non sono sempre ugualmente voraci, cioè non abboccano; nel mio caso, alcune volte trovai tutti i coleotteri predatori catturati con in bocca dei moscherini - *Simulium*; - questi ultimi non mancano mai, ma ripeto, le volte che tutti i coleotteri ne avevano piena la bocca sono rare. Da questa osservazione potrei dedurre che la fame o la voglia di mangiare anche negli insetti non è sempre uguale, che questo temporaneo forte bisogno di nutrimento potrebbe collegarsi con passate o future condizioni di tempo, che a noi sfuggono. Cosi ci sfugge il perchè di tante sere bellissime senza che un coleottero volasse, e pure sotto la corteccia formicolavano i silvanus ma non uscivano per volare. Ritornando alla nostra coccinella non ha essa abbastanza afidi da succhiare e stando nel suo ambiente? Quale brama o anomalia la spinse a volare sulla sera, a mettersi nella bocca un simulium, e come se lo mise in bocca? La coccinella ha mandibole piccolissime, piuttosto appiattite, e nella sua vita nou fa altro che succhiare senza interruzione pidocchi dalle piante (gurguglionidi) e ve ne sono abbastanza; per questo

deve volare pochissimo, messasi su una pianta di crisantemo per es., coperta di questi puntini neri, essa procede succhiando l'uno dopo l'altro gli afidi, che stando attaccati al gambo della pianta si trovano proprio davanti alla bocca della coccinella: essa non ha nessun organo di preda, nè il volo adatto che posseggono i predatori (*Stilicus*, *Conurus*). Ammettendo cho il moscherino le sia cascato in bocca stando sulla pianta della coccinella, che bisogno aveva questa di volare alle 20? quando essa vola già poco e solo in pieno sole? Queste osservazioni spiegano come noi ignoriamo ancora tanto della vita dei coleotteri e che ci sembrano nulla, pure non possiamo spiegarcele, tutt'al più possiamo constatare quanto siano ottusi alcuni nostri sensi e le faccio conoscere nella speranza di giovare ad altri che vorranno occuparsi di questi interessantissimi studi.

P. S. - L'articolo era già finito e profittando di una mezz'ora di tempo mi recai al Tannino. Accanto ad alcuni, *Laemophloeus* e *Cryptophagus* trovai il primo *Rhinosimus* Latr.

Chiasso, fine Settembre 1929.